

Corana. Svolta industriale e occupazionale in Oltrepo pavese, inaugurato ieri mattina il nuovo maxi stabilimento: in vista altre assunzioni

Pellet, al via l'impianto più grande d'Europa

Potrà presto produrre circa centomila tonnellate all'anno di «carburante» domestico

CORANA. L'economia prova a rilanciarsi e questa volta la sfida è ambiziosa: creare il polo produttivo più importante d'Europa nel campo del pellet, nel cuore dell'Oltrepo. Dal legno, italiano, a Corana nascerà, viene detto, energia pulita ed economica che scalderà le case nazionali e non. Ieri mattina, a pochi chilometri dalle resti industriali dell'ex cartiera di Torremenapace e dell'ex zuccherificio di Casei, è stato varato il nuovo stabilimento **dell'italiana Pellets**, che punta a essere leader incontrastata nella produzione di un materiale richiestissimo sul mercato. L'impianto, alimentato attraverso fornaci a biomassa e un sistema cogenerativo a gas naturale, sorge su un'area da 40mila metri che si affaccia su via Cascina Nuova. A pieno regime la fabbrica sarà in grado di produrre 100mila tonnellate l'anno di prodotto finito. Ad oggi i dipendenti sono 20, ma l'in-

tenzione è di arrivare a 40 entro fine 2010 e poi di assumere ancora. Il giro d'affari, stimato della società del presidente Ercole Cacciari e dell'amministratore delegato Massimo Rosi, sarà nell'ordine dei 20 milioni di euro l'anno. «Siamo ottimisti sull'evoluzione del mercato — spiega il presidente Cacciari — e riteniamo che i nostri valori di attenzione per l'ambiente, il territorio e la qualità saranno i nostri tratti distintivi». In merito alla scelta di collocare l'azienda nelle campagne a ridosso di Voghera, Cacciari ha sottolineato: «Ci sono condizioni per noi ottimali. Siamo al crocevia di due autostrade importanti come l'A7 e l'A21. Abbiamo anche trovato una classe politica capace di ascoltare. Ringrazio Comune e Provincia». Poi la sfida: «Oggi tagliamo il nastro di un'industria che ha un cuore italiano. Sappiamo che è solo l'inizio di un cammino ancora tutto da

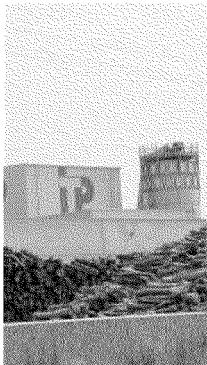
percorrere, faremo un passo alla volta con umiltà e determinazione».

L'obiettivo è far bene partendo da materia prima locale e dalla miglior tecnologia italiana. Nel corso del varo dell'impianto l'amministratore delegato, Massimo Rosi, ha insistito proprio su questi aspetti: «Vogliamo distinguerci facendo brillare ciò che di meglio sa fare il nostro Paese». Emozionato il sindaco di Corana, Vittorio Balduzzi, che ha rimarcato come il territorio sia stanco di crisi e desideroso di guardare al domani con un pizzico d'ottimismo: «Fa piacere aprire le porte alla voglia di fare impresa sul nostro territorio. Quest'apertura rappresenta per noi e per tutto il territorio una speranza. E' uno sprone a proseguire lungo il cammino che abbiamo intrapreso. La mia amministrazione — ha promesso — continuerà a dialogare con il sistema impresa. Qui c'è spa-

zio per chi ha voglia di fare, dando una chance ai nostri giovani».

Presente al varo insieme all'assessore vogherese Vincenzo Giugliano e a un folto parterre di autorità, tra cui il vescovo Martino Canessa, anche Piero Mattioli, amministratore di Energetica Onlus, sodalizio che dal 2007 lavora per far crescere le energie rinnovabili tra pavese e alessandrino, cioè a cavallo tra Lombardia e Piemonte. L'esperto ha spiegato: «Il varo di quest'azienda a Corana in cui vengono mixate così bene industria, agroenergia e sostenibilità dimostra che l'energia pulita è un business vantaggioso, oltre che un dovere sociale. Ormai la sfida coinvolge agricoltori, privati e industriali. Speriamo che la classe politica non dimentichi quanto sia fondamentale insistere sugli incentivi a chi alimenta aziende dal cuore verde».

Emanuele Bottiroli



Sopra un momento della cerimonia del «varo» dei nuovi impianti



L'azienda realizzata a Corana che produce pellets

